



REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO DEL

“Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo”

Titolo 1: DISPOSIZIONI GENERALI

Art 1 – Istituzione

Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento, gestione e programmazione dell'Ecomuseo denominato in via esclusiva “Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo”.

Istituito con le Delibere di Giunta Comunale dei Comuni di Corteno Golgi, Aprica, Edolo e Monno del dicembre 2009 d'intesa con l'Associazione Fiamme Verdi di Brescia, riconosciuto con Delibera della Giunta Regionale della Lombardia del 23 marzo 2011 n 2588, opera al fine di documentare, conservare e valorizzare la memoria storica del territorio nelle sue manifestazioni di cultura materiale e immateriale, attraverso la gestione attiva e coordinata delle sedi e dei percorsi ecomuseali.

Agli enti fondatori si sono affiancati i Comuni di:

- Villa di Tirano, Malonno e Sonico con delibera di adesione nel 2014;
- Mazzo di Valtellina nel 2016;
- Grosotto e Sernio nel 2019;
- Grosio, Incudine, Vezza d'Oglio e Teglio nel 2023.

L'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo ha natura di istituzione culturale ai sensi della Legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”, che ha recepito e sostituito la Legge regionale n. 13 del 12 luglio 2007 “Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici” è organismo permanente senza scopo di lucro, istituito al servizio della società e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico.

La titolarità giuridica della istituzione Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo fa capo ai Comuni aderenti i quali hanno individuato il Comune di Corteno Golgi quale soggetto coordinatore, attuatore e gestore, dotato di rappresentanza legale e delegato a rapportarsi con Regione Lombardia in riferimento a tutti gli adempimenti previsti per il riconoscimento, per le attività della rete degli ecomusei di Lombardia e per la richiesta di contributi.

L'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo fa riferimento all'area territoriale coincidente con i territori dei Comuni aderenti, chiaramente identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie, definite ed omogenee.

Le strutture di proprietà dei Comuni aderenti adibite a fini ecomuseali rimangono nella titolarità, proprietà e disponibilità dei comuni medesimi secondo le leggi vigenti.

Art 2 – Sede, sito internet, marchio

L'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo ha sede legale presso il Municipio del Comune di Corteno Golgi, Piazza Venturini, 1 - 25040 - Corteno Golgi - Tel. 0364/740410 - Fax 0364/740460 - info@comune.corteno-golgi.bs.it.

L'Ecomuseo ha una sede operativa presso il Museo Golgi; altre sedi filiali/operative potranno essere istituite presso gli altri comuni aderenti.

L'Ecomuseo ha il proprio sito internet esclusivo: www.grandeguerraeresistenza.it/ecomuseo-della-resistenza/.

L'Ecomuseo ha il proprio profilo social: <https://www.facebook.com/Ecomuseo-della-Resistenza-in-Mortirolo-112626317067632/>.

Ogni Comune aderente provvede ad inserire il relativo link sul proprio sito web istituzionale. L'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo ha adottato il seguente marchio:



Titolo 2: CARATTERISTICHE IDENTITARIE DELL'ECOMUSEO, MISSIONE, SCOPI E FINALITA',

Art 3 – Caratteristiche identitarie e specificità dell'ecomuseo

L'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo si esprime e si caratterizza per vari temi demo-etno-antropologici, che si ritrovano nei principali percorsi ecomuseali:

- Percorsi ambientali e paesaggistici
- Percorso delle tradizioni locali, dell'agricoltura e allevamento di montagna
- Percorsi religiosi e della fede
- Percorsi della cultura materiale e immateriale

I medesimi tematismi sono rappresentati e riprodotti nelle manifestazioni ecomuseali, realizzate con il coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali.

L'Ecomuseo si identifica con peculiare specificità nel tema della Resistenza in Mortirolo, tematismo valorizzato dalla Associazione Fiamme Verdi e dalle istituzioni locali anche attraverso una manifestazione commemorativa – raduno delle Fiamme Verdi - che ogni anno attira la partecipazione delle comunità locali.

Art 4 – Missione

La missione dell'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo è documentare, conservare e valorizzare la memoria storica del territorio nelle sue manifestazioni di cultura materiale e immateriale, attraverso la gestione attiva e coordinata delle sedi e dei percorsi ecomuseali.

Tale missione di conservazione e comunicazione dell'identità e dei valori dell'ecomuseo deve essere perseguita in maniera congiunta e coordinata da istituzioni locali e popolazione residente, col fattivo aiuto delle associazioni locali e delle attività economiche. L'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo infatti, è un progetto partecipato di sviluppo delle comunità locali finalizzato alla tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

A tale scopo periodicamente presso tutti i Comuni aderenti si prevedono incontri con le comunità locali, associazioni, portatori d'interesse per discutere, progettare, programmare iniziative a breve, medio e lungo termine.

L'ecomuseo Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo stimola l'incontro tra la popolazione residente ed i visitatori/turisti anche al fine di trasferire, condividere e diffondere la missione ecomuseale; persegue l'incontro sociale ed il dialogo intergenerazionale, tende al recupero delle conoscenze tecniche e delle capacità manuali tradizionali, al corretto rapporto tra consumo e rinnovamento delle risorse.

Art 5 – Scopi e finalità

L'ecomuseo persegue gli scopi e le finalità previsti dall'art. 1 comma 4 della Legge regionale n°13 del 12 luglio 2007, in particolare:

- a) il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;

- b) la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;
- c) la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;
- d) la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale e immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive;
- e) la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- f) la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro locali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;
- g) la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;
- h) la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;
- i) lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;
- j) organizzare iniziative culturali ed educative tese al recupero ed alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico;
- k) coordinare la propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi regionali;

Titolo 3: ORGANI

Art 6 –Gestione dell’ecomuseo e Cabina di regia

La gestione amministrativa, culturale e scientifica dell’ecomuseo viene esercitata dai Comuni aderenti di intesa con l’Associazione Fiamme Verdi di Brescia, i quali si impegnano a tenere conto delle indicazioni dei soggetti aderenti all’ecomuseo, in particolare delle associazioni locali, delle istituzioni culturali, delle istituzioni scolastiche, delle imprese agricole, artigianali, ristorative, ricettive e turistiche.

La gestione dell’ecomuseo viene realizzata attraverso una cabina di regia costituita dai Sindaci o loro delegati dei Comuni aderenti, dal Coordinatore/referente e dal rappresentante dell’Associazione Fiamme Verdi di Brescia. Alle riunioni della Cabina di regia, organizzate dal Coordinatore/referente dell’ecomuseo, possono partecipare i membri del comitato tecnico scientifico.-La presidenza della Cabina di regia è affidata al Sindaco del Comune di Corteno Golgi.

La cabina di regia è concepita come momento di confronto, di proposizione ed approvazione delle linee generali di gestione ed ha la funzione di:

- discutere e approvare le linee di ricerca e di intervento
- discutere e approvare i progetti ecomuseali
- discutere e approvare i programmi pluriennali di gestione e di investimento

La cabina di regia è convocata dal Presidente o dal Coordinatore/referente almeno una volta all'anno e l'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della seduta e la precisa indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Le sedute non sono pubbliche e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti; in esse si delibera a maggioranza assoluta dei votanti con voto palese. Su invito del Presidente e per discutere tematiche specifiche alle sedute possono partecipare senza diritto di voto, esperti o consulenti, rappresentanti di associazioni locali, istituzioni culturali e scolastiche, attività economiche, artigianato, agricoltura e servizi operanti nei territori dell’ecomuseo. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, la presidenza del Comitato è assunta dal Coordinatore/referente o dal consigliere più anziano presente alla seduta.

Art 7- Soggetto coordinatore / referente dell’ecomuseo

Il Coordinatore/referente dell’ecomuseo viene nominato dalla Cabina di Regia di concerto con le Amministrazioni Comunali e l’Associazione Fiamme Verdi e dura in carica 5 anni,

Il Coordinatore/referente deve possedere, un curriculum che evidenzi la coerenza con l’incarico affidato.

Il Coordinatore/referente deve assolvere ai seguenti compiti:

- a) Predisporre la proposta di programma annuale e la proposta di programma triennale delle attività ecomuseali da presentare alla cabina di regia;
- b) Coordinare le attività dell’ecomuseo assicurandosi della buona riuscita;
- c) Monitorare gli interventi e le attività ecomuseali avviate e relazionare alla Cabina di regia, alle Amministrazioni Comunali ed all’Associazione Fiamme Verdi;
- d) Partecipare alle attività organizzate dalla rete degli Ecomusei di Lombardia e relazionare alla Cabina di regia.

Art 8- Comitato tecnico/scientifico

È istituito il Comitato tecnico/scientifico per il supporto alla Cabina di regia nelle attività di indirizzo, programmazione e gestione dell’Ecomuseo. È nominato dalla Cabina di regia su proposta del Coordinatore/referente d’intesa con l’Associazione Fiamme Verdi.

Il Comitato tecnico scientifico è formato da soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore culturale, scientifico, artistico, scolastico, demo-etno-antropologico e turistico, con specifiche competenze conoscitive del territorio dell’ecomuseo, del patrimonio e della storia della comunità, della vita associativa locale, delle componenti ambientali, paesaggistiche, culturali, artistiche, socioeconomie, etnoantropologiche turistiche e di archeologia industriale;

Il Comitato tecnico-scientifico esprime pareri non vincolanti e deve essere informato almeno semestralmente dell’attività programmata e svolta dalla Cabina di regia tramite il Coordinatore/referente.

In particolare si occupa di indirizzare le attività ecomuseali, di monitorare lo stato di conservazione delle strutture e degli itinerari, di supportare la programmazione dell'Ecomuseo.

Il Comitato tecnico-scientifico è presieduto dal Coordinatore/referente e dal rappresentante dell'Associazione Fiamme Verdi.

Il Comitato tecnico-scientifico è convocato dal Coordinatore/referente e si riunisce almeno una volta l'anno. Le delibere, ancorché non vincolanti, sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare tutti i soggetti coinvolti nelle attività dell'ecomuseo (senza diritto di voto). Alle sedute del Comitato possono essere invitate figure specialistiche e professionali con le quali il Comitato riterrà opportuno collaborare.

I componenti il Comitato Tecnico/scientifico intervengono alle riunioni senza percepire alcun compenso e/o gettone di presenza. Può essere autorizzato, previa verifica delle opportune coperture di spesa, l'eventuale rimborso per spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni od incarichi speciali.

Art 9- soggetti aderenti all'ecomuseo

L'elenco delle associazioni, istituti culturali, istituti scolastici, attività economiche, che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire e sostenere l'iniziativa ecomuseale, è depositato presso la sede eco museale del Museo Golgi e viene tenuto aggiornato dal coordinatore dell'ecomuseo.

Titolo 4: AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Art 10 –Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo derivano da:

- a) Fondi propri dei Comuni aderenti
- b) Contributi pubblici (Comunità Europea, Ministero Beni Culturali, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valle Camonica, Comunità Montana Valtellina di Tirano);
- c) Contributi privati, in particolare di Camera di Commercio e di Fondazioni bancarie quali la Fondazione Cariplo;
- d) Quote, contributi e lasciti di privati cittadini, enti giuridici di natura privata e/o pubblica;
- e) Attività economiche realizzate dall'istituzione ecomuseale quali la vendita di prodotti (pubblicazioni, gadgets, ecc.) e servizi (visite guidate, attività formative, dimostrazioni, eventi, ecc.);

Art 11 – Risorse strumentali e umane

Le risorse strumentali derivano principalmente dagli investimenti programmati di concerto tra le Amministrazioni locali, la Cabina di regia ed il Comitato tecnico/scientifico.

L'ecomuseo per lo svolgimento del programma si avvale di risorse umane, reperite anche su base volontaria tra la popolazione locale, tra coloro che mostrano interesse al progetto ecomuseale ed in collaborazione con Pro loco e Associazioni locali aderenti all'ecomuseo.

L'ecomuseo deve perseguire nelle proprie attività il massimo coinvolgimento delle comunità locali delle associazioni, delle istituzioni e delle varie realtà operanti sul territorio. A tal fine informa su quanto fatto e sui progetti in corso nonché su ricerca di volontari ecc.... Allo stesso modo organizza eventi e promozioni che valorizzino le realtà economiche locali.